

“Se le formiche si uniscono, possono muovere un elefante”

Pubblicato: Martedì 8 Novembre 2005

✘ Centoventitrè anni di storia e la voglia di indagare e sperare ancora in un futuro migliore per l’Africa e per l’informazione in generale. Al quarto ed ultimo incontro organizzato dal progetto "**Giovani Alianti**" l’ospite d’onore era **Padre Carmine Curci** (foto), comboniano, direttore di **Nigrizia**, storica rivista di informazione dal Sud del Mondo: 70 corrispondenti, 3 redattori, un sito we in continuo sviluppo ed il network di missionari sparsi per tutto il mondo. “**Nord e Sud: quale informazione?**” era il titolo dell’incontro, al quale hanno partecipato un buon numero di insegnanti e qualche studente interessato a conoscere le **dinamiche della controinformazione e dell’informazione alternativa**.

Curci ha spiegato il ruolo di Nigrizia: «Non vogliamo essere la voce dei senza voce, né la voce dell’Africa, ma dare un’idea di persone e gruppi che lottano, vivono, per dei valori, un’Africa che è in un cammino di cambiamento lungo ma deciso». Le chiavi dell’informazione giornalistica secondo Curci sono poche: **credibilità** «che sta scomparendo anche per colpa delle dinamiche manageriali dell’editoria, ma che è alla base di una società democratica», **pluralismo e coscienza da parte di chi legge** «che deve analizzare, scoprire cosa c’è dietro le testate, conoscere più di una versione e ascoltare più di una voce». È la “**gestione delle percezioni**” la cosa che secondo Curci fa la differenza, quello che ha portato tanta parte della popolazione mondiale a seguire il governo Usa nella guerra in Iraq. Un altro aspetto da sottolineare per il direttore di Nigrizia, è quello della **formazione dei giornalisti**, che devono essere più specializzati e maggiormente informati: «Le scuole sul modello inglese servono eccome – spiega Curci -. In Italia tanti scrivono di un argomento e poi saltano ad un altro, senza approfondire. La **superficialità** è un rischio che non si può correre. La televisione non aiuta in questo senso, perchè la cultura dell’apparenza spinge a non essere informati, e i politici sfruttano queste dinamiche: se chi guarda fa il tifoso e non pensa, il politico ne approfitta».

Per i giovani, Curci suggerisce di **scandagliare il mondo di internet**, ricco di notizie alternative e possibilità di informazione diversa dai canali tradizionali: «Un proverbio africano dice: le formiche quando si uniscono possono muovere un elefante. A me piace credere che se le formiche di tutto il mondo si mettono insieme, qualche elefante comincerà a pensarci e a preoccuparsi, agendo di conseguenza».

Infine, **tre speranze concrete per l’Africa**: «**La società civile**, fatta di gruppi di base, sindacati, professionisti: in Ghana, Sudafrica, Kenya, Mozambico si sta muovendo qualcosa di nuovo. Il Social Forum del prossimo gennaio a Nairobi darà delle grandi risposte e sarà un bel momento di verifica. **Le donne**, motore fondamentale per lo sviluppo delle coscienze e per la loro capacità di mediazione e dialogo. Quando al potere c’è una donna, c’è inevitabilmente meno corruzione. Un altro proverbio dice: “Se si educa un uomo, si educa un individuo. Se si educa una donna, si educa un popolo”. **L’informazione** – conclude Curci -: ci sono giornalisti qualificati in Africa, che hanno sofferto e rischiato la vita. Per questo hanno sviluppato una maggiore propensione alla libertà e una grande voglia di essere liberi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it